

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Cinzia Roberti farà il suo ingresso a settembre nell'Ordo Virginum, vita consacrata al Vangelo

La speciale adorazione eucaristica che si terrà nella chiesa di S. Ambrogio la sera di giovedì 9 maggio costituirà il prologo della più solenne celebrazione già in programma per domenica 1 settembre quando durante la messa delle 18 l'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini** impartirà la benedizione con la quale verrà sancita la consacrazione e l'aggregazione all'Ordo Virginum della seregnese **Cinzia Roberti**. Essendo l'unica donna della diocesi (che pure ne conta più di cento, cinquemila nel mondo) che quest'anno farà il suo ingresso nell'ordine delle vergini consacrate (la cui origine si fa risalire a S. Ambrogio e che è stato rilanciato dal cardinal Martini) la cerimonia di consacrazione verrà appunto spostata a Seregno dalla basilica milanese che reca il nome di uno dei patroni della diocesi nella parrocchia al quale è dedicata.

Cinzia Roberti, 43 anni, pedagogista ed educatrice teatrale, ha sempre lavorato in ambito scolastico; al momento sta insegnando religione nella scuola parrocchiale san Biagio di Monza e frequenta l'Istituto superiore di scienze religiose.

Presta servizio in diocesi per l'evangelizzazione attraverso la collaborazione con padre **Francesco Ghidini** dei padri oblato di Rho e l'Associazione Italiana Bibliodramma con i quali vengono proposti esercizi spirituali ignaziani, incontri, percorsi per coppie attraverso questa metodologia esperienziale (il Bibliodramma appunto) che vuole facilitare l'incontro tra la Parola



Cinzia Roberti

e la vita della persona, in una modalità di gruppo, entrando nelle emozioni dei personaggi del brano biblico.

Perché la scelta dell'Ordo Virginum? "Direi con la mistica francese **Madelein Delbrel** 'Per vivere il Vangelo, il puro e il solo essenziale' - risponde -. L'Ordo Virginum non è una scelta di vita in un contesto particolare ma una forma di vita cristiana in un contesto normale. Il mio cammino di discernimento vocazionale è stato un lungo, faticoso percorso di conoscenza di me e guarigione del cuore; percorso che è stato possibile e

prezioso grazie al sostegno spirituale e psicologico delle persone che mi hanno accompagnata, passo dopo passo, a riconoscere ed attraversare le ferite del cuore; a perdonarmi, sentirmi perdonata e perdonare; ad accettare le mie fragilità e scoprire le mie risorse e farle convivere le une con le altre; ad essere più consapevole, libera e autentica nelle mie relazioni quotidiane. Un percorso che mi ha fatto toccare anche l'abisso del mio cuore ma solamente questa esperienza mi ha permesso di rinascere e di scoprire l'amore di un Padre che è e che c'è".

+

La parrocchia si prepara all'ordinazione dell'8 giugno Incontro di Giovanni Calastri con papa Francesco

Si avvicina a grandi passi la data dell'8 giugno quando nel Duomo di Milano verranno ordinati dall'arcivescovo mons. Mario Delpini i nuovi preti. La parrocchia di S. Ambrogio è coinvolta in particolare in quanto un suo giovane, don Giovanni Calastri, approderà al sacerdozio. I preparativi sono già in corso e come riferito nella pagina a fianco mercoledì 1 maggio i giovani e domenica 5 i parrocchiani in genere si ritroveranno a Vengono con il prossimo novello sacerdote.

Nel frattempo don Giovanni ha vissuto nelle scorse settimane l'emozione dell'incontro con Papa Francesco (**nella foto**) a Roma nell'ambito di una settimana di fraternità e condivisione con i compagni di studio.

"Il pellegrinaggio a Roma ci ha permesso di stringerci attorno a Pietro e al suo successore Francesco, rinsaldare la nostra fede in Gesù Cristo e l'amicizia tra noi che ci stiamo immergendo nella missione pastorale della Chiesa - ha raccontato -. Il Papa si è intrattenuto con noi per due ore e ha risposto alle nostre domande. Ci siamo soffermati sulle fa-



tiche della Chiesa in alcune parti del mondo, in particolare il Centrafrica da cui proviene il nostro compagno don Paulin Biro. Francesco ci ha esortato a vivere la mitezza, la testimonianza con la vita, la prudenza e l'apertura al martirio".